



Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale
Settore Servizi Educativi
Servizio di Progettazione Educativa
Ufficio Dispersione Scolastica

REPORT SUL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA NELL'ANNO SCOLASTICO 2018/19

CITTÀ DI VENEZIA



Agosto 2020

A cura della dottoressa Mariangela Miatto

**“Ci sono persone rotonde, mia cara signora,
ci sono bambini a forma, diciamo, di triangolo, perché no,
e ci sono... Ci sono bambini a zigzag!”.**
(David Grossman, Ci sono bambini a zigzag.)

Obiettivi e struttura del report

Obiettivo del lavoro è restituire alla scuola, ai servizi coinvolti, agli amministratori e alla cittadinanza un quadro del fenomeno della dispersione scolastica nel Comune di Venezia, ponendo in evidenza le caratteristiche peculiari che lo stesso assume a livello cittadino. Il documento fa riferimento alle segnalazioni riguardanti i minori soggetti all'obbligo di istruzione nell'anno scolastico 2018/19.

Il report si articola in quattro parti: obiettivi e struttura del report, definizione del contesto, presentazione dei dati relativi all'anno scolastico 2018/19 e conclusioni.

Nella sezione dedicata alla definizione del contesto è a tema la dispersione scolastica in relazione ai riferimenti normativi, ai dati nazionali e della Regione Veneto, alle scelte effettuate dall'Amministrazione Comunale per definire il fenomeno, i metodi, gli strumenti di segnalazione e l'organizzazione del lavoro. Segue poi una specifica per precisare i parametri adottati dal governo nazionale e regionale per quantificare l'abbandono scolastico.

La terza parte presenta i dati riguardanti il Comune ricavati dalle segnalazioni ricevute dalle scuole nonché gli esiti ottenuti con l'avvio del procedimento da parte dell'Ufficio Dispersione. In chiusura le considerazioni conclusive.

Riferimenti legislativi

L'istruzione obbligatoria per almeno 10 anni, per i minori di età compresa tra i 6 e i 16 anni, è disciplinata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dove, all'art. 1 comma 622, si stabilisce che "l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro al diciottesimo anno di età".

All'obbligo di istruzione segue poi l'obbligo formativo ossia il diritto/dovere dei ragazzi, che hanno assolto l'obbligo scolastico, di frequentare attività formative fino all'età di 18 anni.

A vigilare sull'assolvimento dell'obbligo scolastico provvedono il sindaco del comune dove risiede il minore e il dirigente scolastico della scuola presso la quale è iscritto l'alunno/studente cui è rivolto l'obbligo di istruzione (Decreto Legislativo 76/05 art. 2. comma 1). Al dirigente compete la valutazione del numero delle assenze (disciplinata dal Decreto Legislativo 59/94) e delle azioni da intraprendere per riportare a scuola il minore, deve cercare di mettere in atto tutte le procedure utili a contrastare la dispersione, anche coinvolgendo altri soggetti istituzionali. Qualora tutti i tentativi messi in atto non andassero a buon fine, la scuola segnalerà tempestivamente al sindaco competente la condizione di inadempienza.

Il Comune di Venezia

L'Amministrazione Comunale, a partire dall'anno scolastico 2014/15, ha posto particolare attenzione al fenomeno della dispersione scolastica. Come si evince nel Report cittadino sulla dispersione scolastica a. s. 2014/15 ha assunto, rispetto alle diverse definizioni del fenomeno presenti in letteratura, l'accezione più estensiva che "individua nella dispersione scolastica il processo cui si verificano ritardi, rallentamenti e uscite anticipate dal circuito scolastico. Al suo interno, il fenomeno abbraccia comportamenti differenti tra loro [...] in particolare per evasione dell'obbligo intendiamo l'attività posta in essere individualmente dal minore, che si suddivide in elusione, la capacità di evitare la frequenza scolastica, e abbandono, la fuoriuscita definitiva dal circuito di istruzione. [...] L'abbandono diventa insieme alle ripetenze e alle bocciature, un indicatore della dispersione scolastica".

Il Comune ha introdotto inoltre "una procedura di segnalazione volta a strutturare maggiormente l'iter del procedimento e ad uniformare le modalità attraverso le quali le scuole producono segnalazioni al Comune". Ha individuato un unico punto a cui far pervenire le segnalazioni al fine di mappare con puntualità le situazioni a rischio di abbandono scolastico e adottare tempestivi interventi di contrasto al fenomeno.

Modalità operative adottate

Attualmente l'Ufficio del Comune che si occupa di vigilare sull'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e di contrastare la dispersione scolastica, attua le azioni di seguito elencate.

- Invio ad inizio anno scolastico, agli Istituti Scolastici statali e paritari, della circolare esplicativa e della scheda che la scuola dovrà utilizzare per segnalare uno studente che si trovi in situazione di:
 - evasione* (risulta iscritto ma non si è mai presentato);
 - elusione* (risulta assente da più di 15 giorni senza una motivazione accertata);
 - frequenza irregolare* (frequenta in modo discontinuo e presenta problematiche familiari);
 - ritiro/non frequenta più*.
- Convocazione, per ogni segnalazione ricevuta, dei genitori o degli esercenti la patria potestà, se il minore segnalato è residente nel territorio comunale. Il colloquio ha l'obiettivo di richiamare i genitori al compito di provvedere all'istruzione dei figli, così come previsto dalla legge, e di verificare le motivazioni che hanno portato ad avere tale comportamento. In relazione ai bisogni individuati, in collaborazione con la scuola, possono essere previsti dei progetti individualizzati e/o attivati altri Servizi del Territorio. Qualora emergesse l'esigenza di un passaggio ad altro percorso scolastico è possibile avviare un percorso di riorientamento.

- Se la segnalazione riguarda un minore non residente nel comune di Venezia si procede con l'inoltro al Comune di residenza.
E' evidente che una segnalazione tempestiva offre la possibilità ai Servizi di creare percorsi mirati di sostegno alla frequenza scolastica in tempo utile rispetto ai bisogni evidenziati e dà maggiori opportunità ai bambini/ragazzi di rientrare nel percorso scolastico e formativo prima che l'anno scolastico volga al termine. L'azione intrapresa dall'Ufficio si configura come intervento di contrasto alla dispersione scolastica.
Se i tentativi messi in atto da parte dell'Ufficio per contattare i genitori del minore non sortiscono esiti positivi si inoltra richiesta all'Ufficio Anagrafe di verificare se il minore è ancora residente nel territorio comunale, in caso negativo, verrà avviato l'iter per il depennamento anagrafico.
Accertare la fuoriuscita degli alunni immigrati, dal territorio comunale o dal Paese stesso, consente la corretta mappatura dei flussi e la tutela del diritto all'istruzione di tutti i bambini/ragazzi.
- A procedimento concluso viene dato riscontro alla scuola segnalante dell'esito della segnalazione inviata.

Obiettivi europei, dati nazionali e regionali

Il Consiglio Europeo riunito a Lisbona nell'anno 2000 si propose l'obiettivo di ridurre la percentuale degli abbandoni scolastici precoci al 10% entro il 2010, scadenza poi spostata al 2020.

Nel 2000 il dato di dispersione scolastica media europea era del 17,60%, la media italiana era del 25,30%, la media del Veneto era del 16%.

Il Veneto già nel 2013 aveva raggiunto il traguardo del 10%, nel 2014 il tasso di abbandoni si attestava all'8,4%, metà della media italiana certificata al 15% (dati ISTAT).

Dagli anni 2000 ad oggi si è verificata una riduzione significativa della percentuale di giovani che lasciano precocemente gli studi. Tuttavia, l'Italia è ancora al di sopra della media europea per livello di abbandono. Inoltre, nell'ultimo triennio il trend positivo sembra essersi fermato e il tasso di abbandono in Italia è tornato a salire.

Attualmente la media nazionale si attesta al 14,5%, in Veneto al 10% (dato in aumento rispetto all'8,4% del 2014).

Parametri adottati per quantificare l'abbandono scolastico

La scelta metodologica adottata a livello europeo per misurare l'abbandono scolastico utilizza come indicatore indiretto la percentuale di giovani, tra i 18 e i 24 anni, che hanno solo la licenza media. Tra questi viene incluso anche chi ha conseguito una qualifica professionale regionale di primo livello con durata inferiore ai due anni.

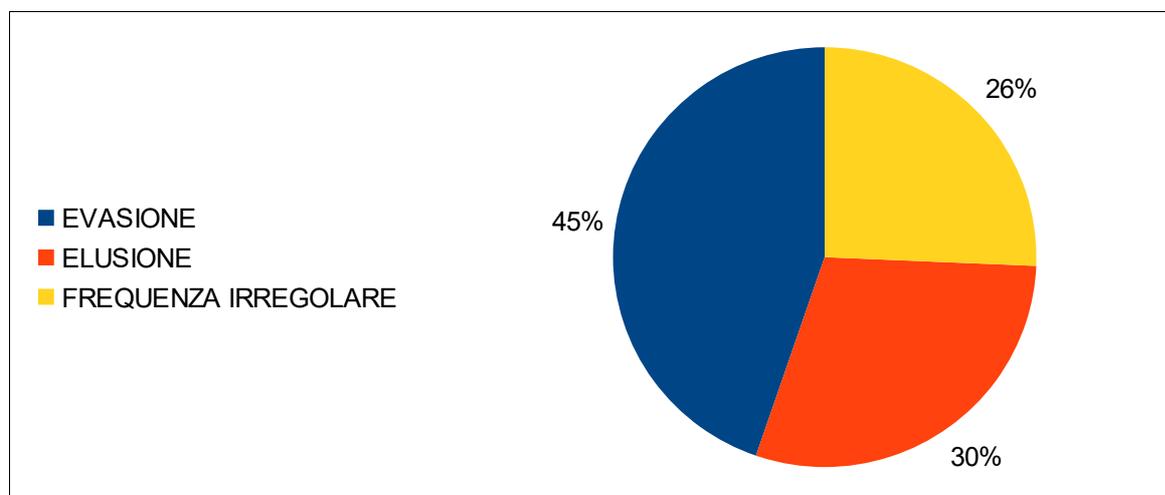
I dati di seguito presentati fanno invece riferimento alle segnalazioni, pervenute all'Ufficio Dispersione Scolastica dai vari Istituti, relative ad alunni e studenti iscritti alla scuola Primaria, Secondaria di primo grado e al biennio di scuola Secondaria di secondo grado. Per questo motivo i dati che di seguito si presentano non possono essere confrontati con i dati nazionali e del Veneto sopra riportati.

E' utile fare anche un'altra precisazione. I dati in nostro possesso, per quanto riguarda il segmento di età 14/16, potrebbero non rappresentare la totalità delle segnalazioni. Questo è dovuto ad una ambiguità data dalle diverse leggi che interessano la scuola: le nuove direttive hanno attribuito la competenza di vigilare sull'assolvimento dell'obbligo d'istruzione (dai 6 ai 16 anni) al sindaco del comune di residenza, senza abrogare quanto contenuto nelle disposizioni precedenti, che attribuivano alla provincia la competenza di vigilare sugli studenti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (compreso il segmento 14-16 anni). Questa suddivisione di competenze è stata ribadita anche nella recente circolare emanata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto a maggio 2018 (Circolare prot. 0010065.21-05-2018).

Presentazione dei dati nel Comune di Venezia

Nell'anno scolastico 2018/19 sono pervenute all'Ufficio 152 schede di segnalazione, 68 riferite a studenti segnalati per evasione (studente iscritto che non si è mai presentato a scuola), 45 studenti segnalati per elusione (studente che risulta assente da più di 15 giorni senza una motivazione accertata) e 39 per frequenza irregolare.

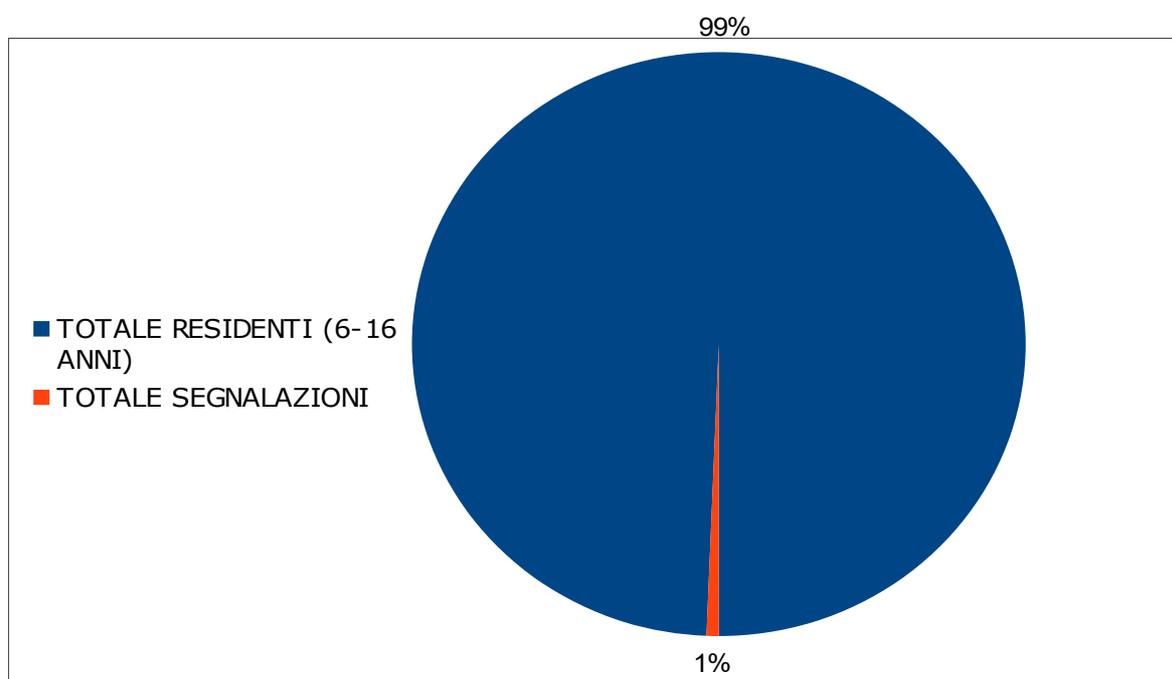
Grafico n° 1. Segnalazioni a. s. 2018/19 alunni/studenti suddivise per tipologia del fenomeno*: evasione, elusione e frequenza irregolare.



*** Così come registrato nella scheda compilata dalla scuola.**

Grafico n° 2. Rapporto tra popolazione residente, nella fascia di età 6-16 anni, e segnalazioni nella stessa fascia di età a. s. 2018/19.

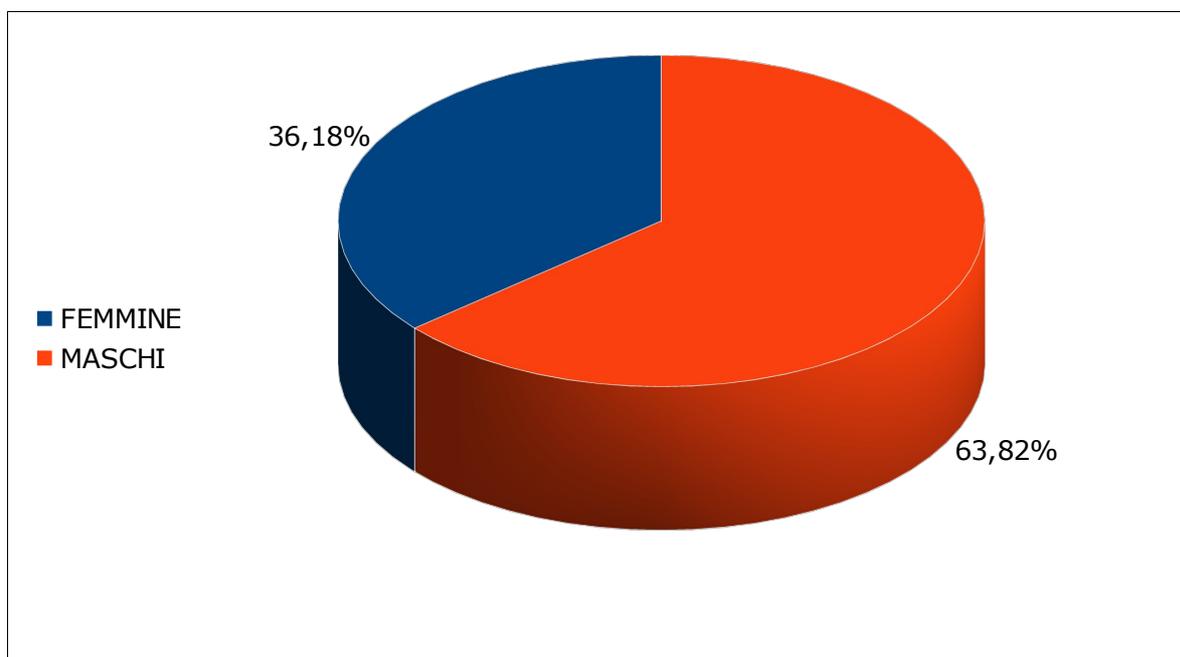
TOTALE RESIDENTI 6-16 ANNI E TOTALE SEGNALAZIONI	
RESIDENTI 6-16 ANNI (al 31/12/2018)	23664
SEGNALAZIONI TOTALI a.s. 2018/19	152



Il grafico pone in relazione il numero dei minori residenti in età di obbligo 6-16 anni (il dato dell'anagrafe si riferisce allo stato al 31/12/2018) con il numero totale delle segnalazioni pervenute dagli Istituti Comprensivi e dagli Istituti Superiori.

Grafico n° 3. Totale delle segnalazioni a. s. 2018/19 alunni/studenti suddivise per genere.

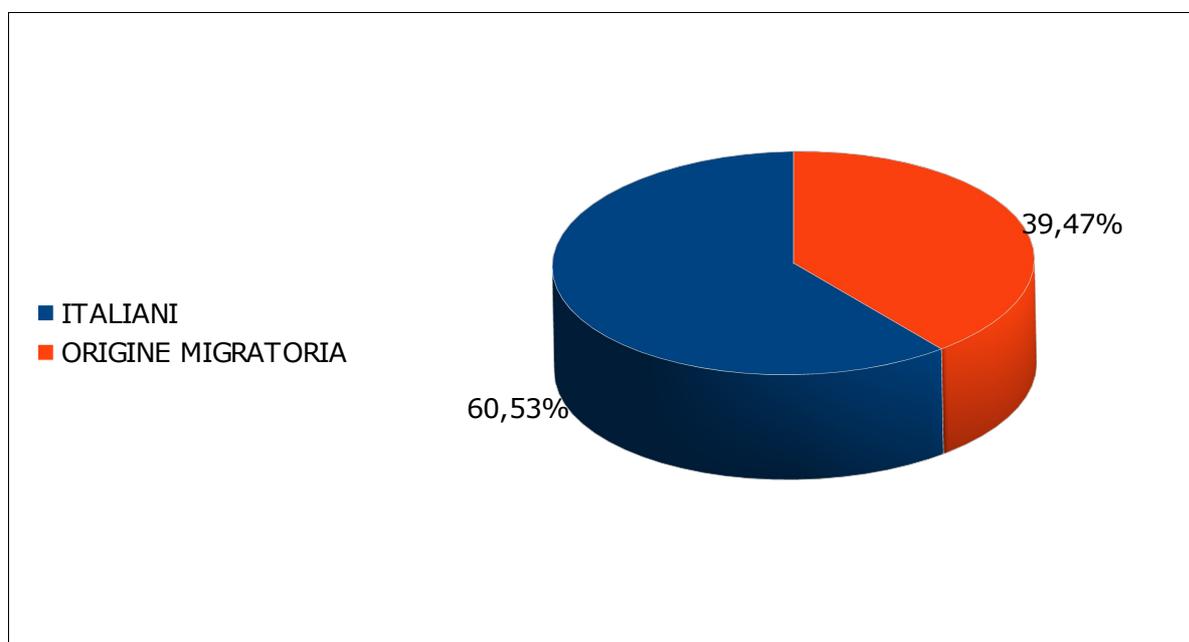
TOTALE SEGNALAZIONI		152
GENERE	FEMMINE	55
	MASCHI	97



Suddividendo il totale delle segnalazioni per genere si vede come il dato riguardante gli alunni di sesso maschile (97 sul totale di 152, il 63,82%) sia quasi il doppio di quello riguardante le alunne (55 sul totale di 152, il 36,18%), dato in linea con quanto avviene a livello nazionale.

Grafico n° 4. Totale delle segnalazioni a. s. 2018/19 alunni/studenti suddivise per provenienza.

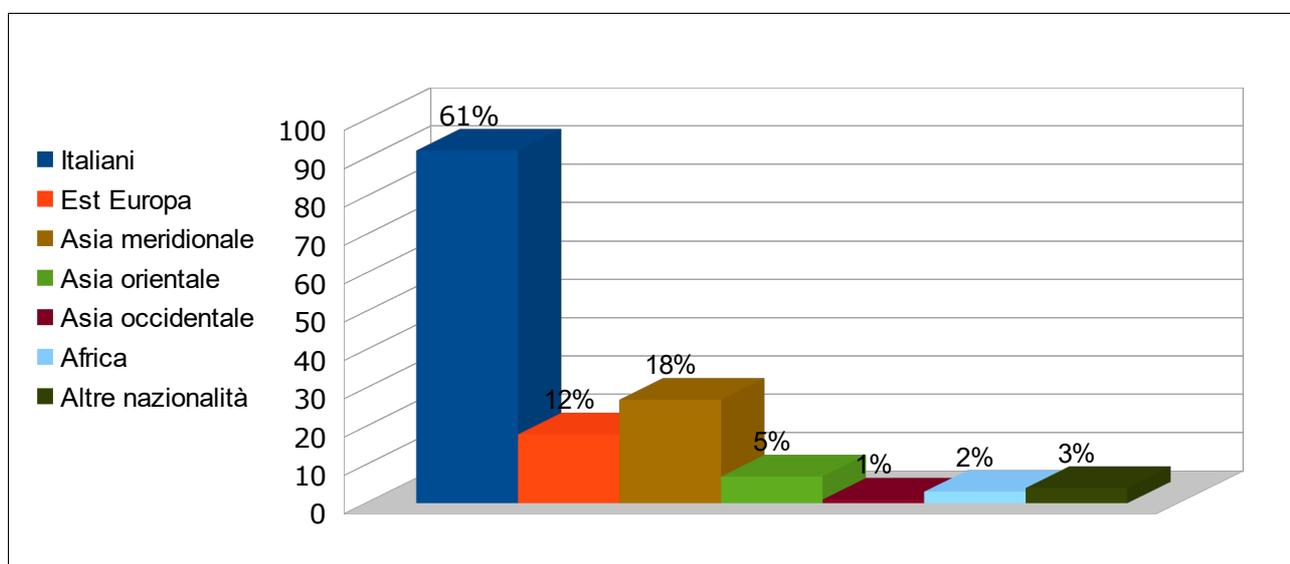
TOTALE SEGNALAZIONI		152
ORIGINE	ITALIANI	92
	ORIGINE MIGRATORIA	60



Il grafico evidenzia una percentuale maggiore di alunni/studenti italiani segnalati il 60,53% (92 su 152), rispetto al totale delle schede di inadempienza. Se si confronta però il numero delle segnalazioni con quello dei residenti suddivisi per origine si evidenzia come la percentuale delle segnalazioni degli alunni/studenti stranieri sia maggiore. Confrontando infatti il rapporto ottenuto tra la residenza e la provenienza, si nota che la percentuale riguardante gli alunni/studenti italiani lo 0,47% è circa 1/3 rispetto a quella riguardante gli alunni/studenti stranieri il 1,45%.

Grafico n° 5. Segnalazioni a. s. 2018/19 alunni/studenti di origine migratoria suddivise per Paese di provenienza.

Totale alunni	Italiani	Est Europa (Albania, Bulgaria, Kosovo, Macedonia, Moldavia, Romania, Serbia, Slovenia, Ucraina)	Asia meridionale (India, Pakistan, Bangladesh, Nepal)	Asia orientale (Cina)	Asia occidentale (Iraq)	Africa	Altre nazionalità (Filippine, Cuba)
152	92	18	27	7	1	3	4



Rispetto a quanto presentato nel grafico si ritiene utile precisare la composizione di alcuni dati.

- Delle 92 segnalazioni di alunni/studenti italiani, 24 riguardano bambini/ragazzi Rom, Sinti;
- dei 60 alunni/studenti di origine migratoria 26 sono bambini/ragazzi provenienti dal Bangladesh.

Grafico n° 6. Segnalazioni a. s. 2018/19 alunni/studenti italiani suddivisi per genere.

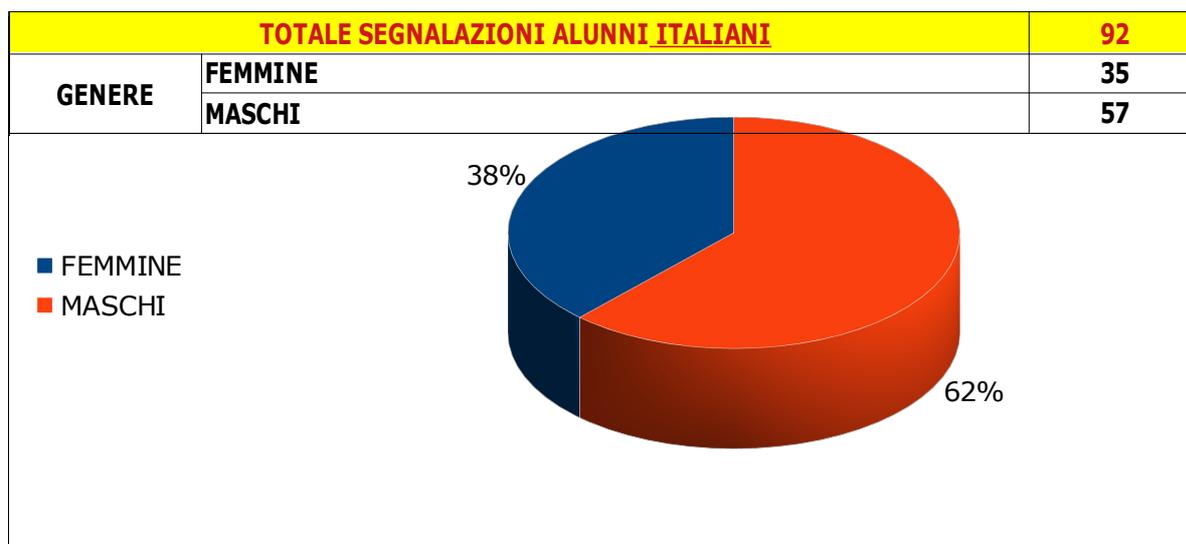
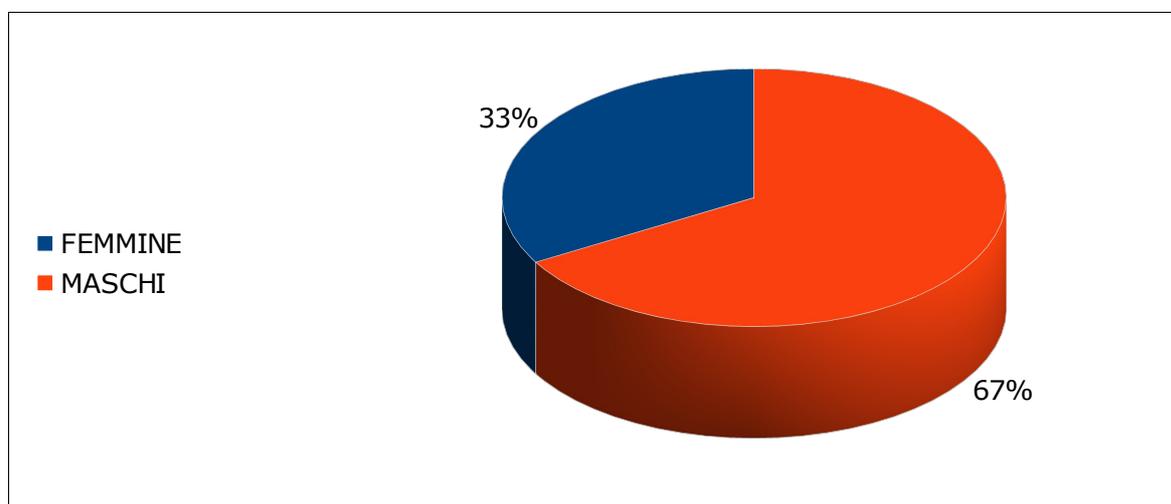


Grafico n° 7. Segnalazioni a. s. 2018/19 alunni/studenti di origine migratoria suddivisi per genere.

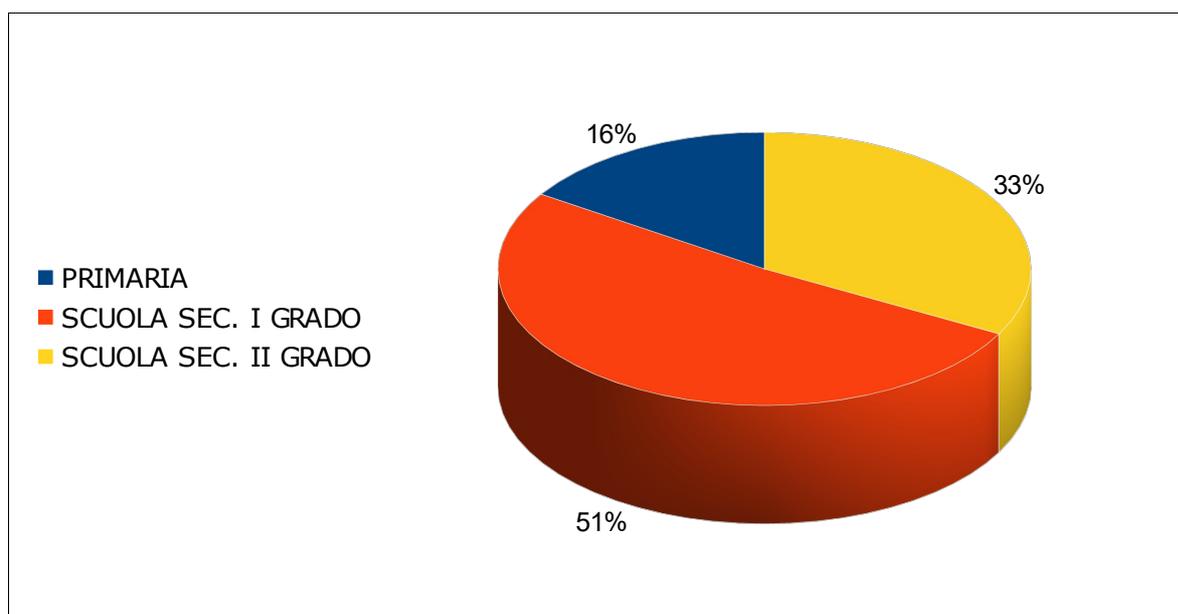
TOTALE SEGNALAZIONI ALUNNI DI ORIGINE MIGRATORIA		60
GENERE	FEMMINE	20
	MASCHI	40



Confrontando i grafici si evidenzia come la percentuale degli alunni/studenti di sesso maschile sia maggiore di 5 punti percentuali in quelli di origine migratoria 67% rispetto a quelli di origine italiana 62%.

Grafico n° 8. Totale segnalazioni a. s. 2018/19 alunni/studenti suddivise per grado di scuola: Primaria, Secondaria di primo e di secondo grado.

TOTALE ALUNNI	PRIMARIA	SCUOLA SEC. I GRADO	SCUOLA SEC. II GRADO
152	24	78	50

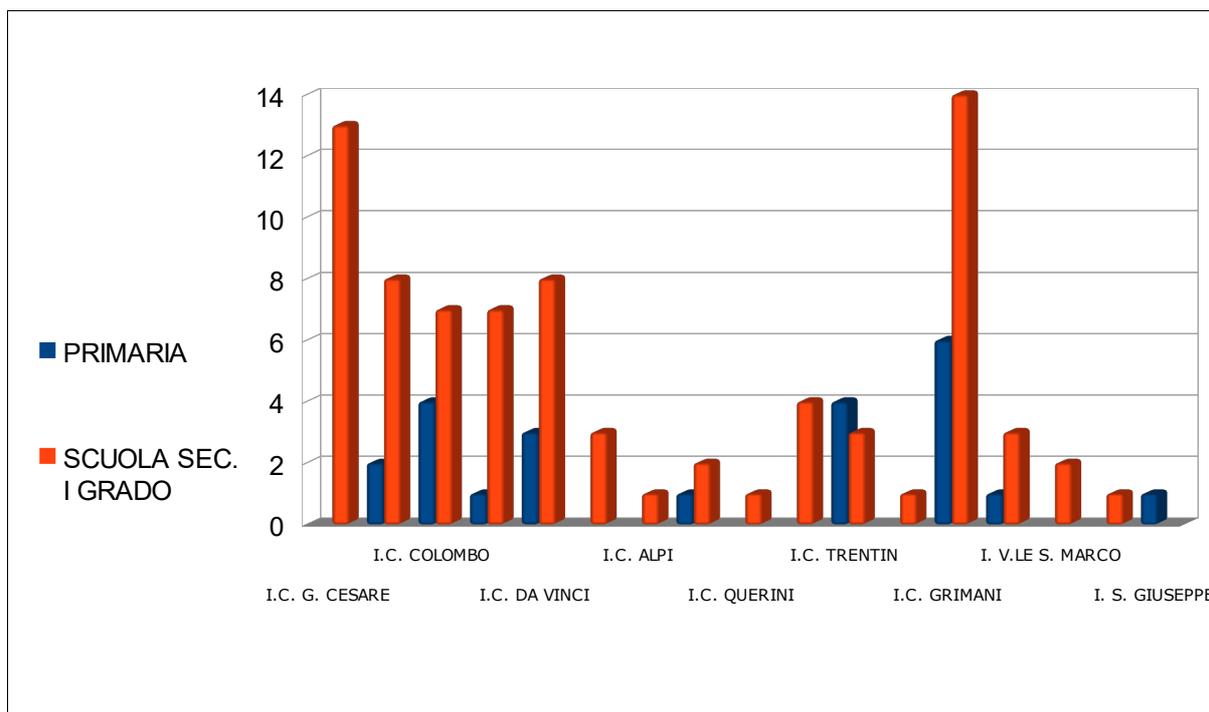


Dai dati appena presentati emerge che la maggior parte delle segnalazioni riguarda studenti di sesso maschile, frequentanti la scuola Secondaria di primo grado, di origine migratoria, se ad essere preso in considerazione è il rapporto tra residenti e provenienza.

Il dato riguardante le segnalazioni di studenti frequentanti il biennio delle Scuole Secondarie di Secondo grado potrebbe non essere rappresentativo della totalità delle situazioni di studenti a rischio dispersione o in abbandono scolastico poiché, come già precisato in precedenza, esiste a livello normativo una sovrapposizione di competenze per il segmento di età 14-16 anni.

Grafico n° 9. Segnalazioni a. s. 2018/19 alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di I grado suddivise per Istituto Comprensivo.

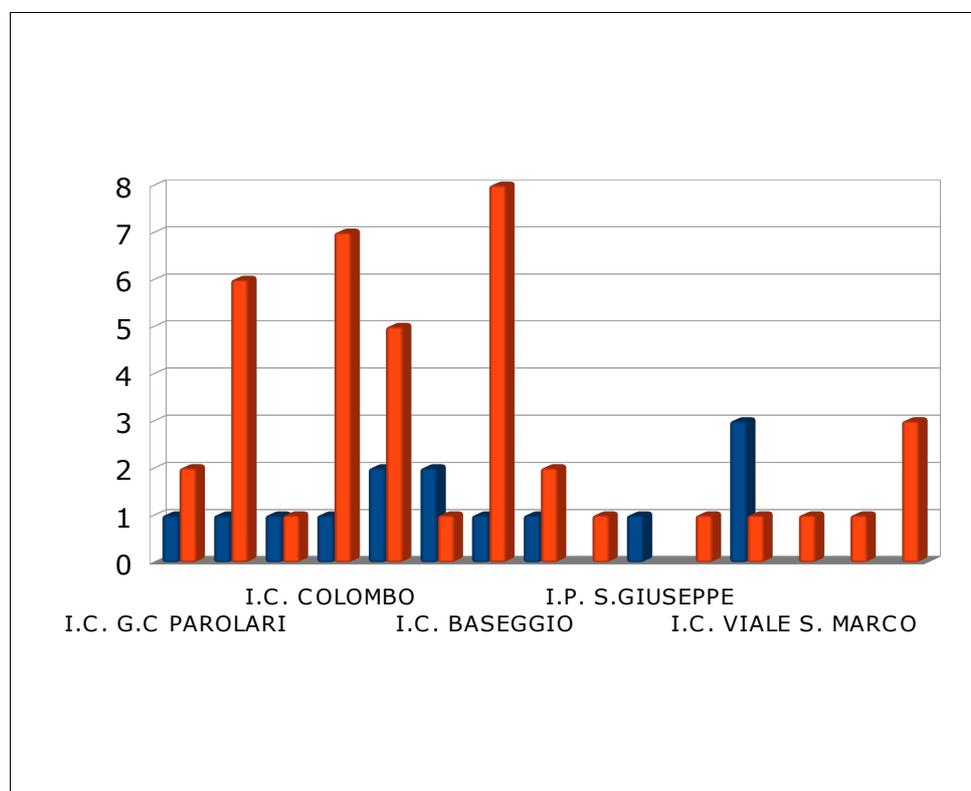
ELENCO ISTITUTI	PRIMARIA	SCUOLA SEC. I GRADO	TOTALE
I.C.-C. G. CESARE		13	13
I.C.-C. BASEGGIO	2	8	10
I.C.-C. COLOMBO	4	7	11
I.C. D. ALIGHIERI	1	7	8
I.C. L. DA VINCI	3	8	11
I.C. DON MILANI		3	3
I.C. I. ALPI		1	1
I.C. L. SPALLANZANI	1	2	3
I.C. F. QUERINI		1	1
I.C. SAN GIROLAMO		4	4
I.C. S. TRENIN	4	3	7
I.C. U. FOSCOLO		1	1
I.C. F. GRIMANI	6	14	20
I.C. G.C. PAROLARI	1	3	4
I.C. VIALE SAN MARCO		2	2
I.C. A. GRAMSCI		1	1
I. COREZZOLA	1		1
I. PARITARIO S. GIUSEPPE	1		1
TOTALE	24	78	102



Considerando la totalità delle segnalazioni l' I. C. "F. Grimani" di Marghera ha il numero più alto di segnalazioni (20 su 102) seguito dall' I. C. "C. G. Cesare" di Mestre (13 su 102). Dei 18 Istituti Comprensivi presenti sul territorio comunale non hanno inoltrato segnalazioni gli I. C. "F. Morosini" di Venezia e "F. Ongaro" del Lido. Una segnalazione è pervenuta dalla totalità degli Istituti Paritari. Una segnalazione è stata inoltrata da un I.C. di un altro comune.

Grafico n° 10. Segnalazioni a. s. 2018/19 alunni italiani frequentanti la scuola primaria e secondaria di I grado suddivisi per Istituto Comprensivo.

ELENCO ISTITUTI	PRIMARIA	SCUOLA SEC. I GRADO	TOTALE
I.C. G.C. PAROLARI	1	2	3
I.C. D. ALIGHIERI	1	6	7
I.C. DON MILANI		1	1
I.C. C.COLOMBO	1	7	8
I.C. F. GRIMANI	2	5	7
I.C. L. DA VINCI	2	1	3
I.C.-C. BASEGGIO	1	8	9
I.C. L. SPALLANZANI	1	2	3
I.C .F.QUERINI		1	1
I.PARITARIO S. GIUSEPPE	1		1
I.C. C. G. CESARE		1	1
I.C. S. TRENTIN	3	1	4
I.C. VIALE SAN MARCO		1	1
I.C. A. GRAMSCI		1	1
I.C. S.GIROLAMO		3	3
TOTALE	13	40	53



Prendendo in considerazione il numero delle segnalazioni relative agli alunni di origine italiana frequentanti la scuola primaria e secondaria di I grado, suddivise per Istituto Comprensivo, ciò che emerge fin da subito è la maggiore quantità di schede di inadempienza pervenute dalle scuole secondarie di I grado (40 su 53), rispetto a quelle arrivate dalle scuole primarie (13 su 53).

Quasi tutti gli Istituti Comprensivi segnalanti presentano almeno una segnalazione, sia per la scuola primaria, che per quella secondaria di I grado, ad eccezione dell'I. C. "Don Milani", dell'I. C. "F. Querini", dell'I. "C. C. G. Cesare", dell'I. C. "Viale San Marco", dell'I. C. "A. Gramsci" e dell'I. C. "San Girolamo", per i quali le segnalazioni pervengono solo da scuole secondarie di primo grado.

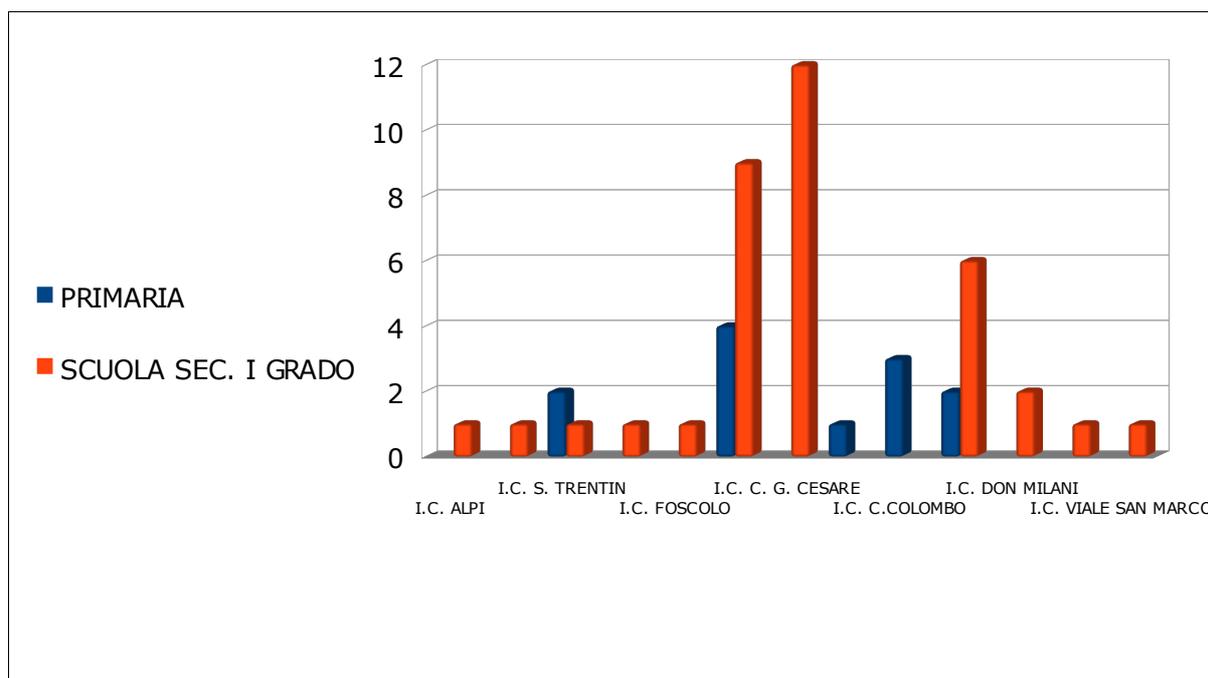
Andando ad osservare separatamente la distribuzione dei dati possiamo notare che il numero delle segnalazioni delle scuole primarie del territorio è distribuito in modo più o meno omogeneo: da una segnalazione per la maggior parte delle scuole alle tre segnalazioni che ci arrivano dall'I. "C. S. Trentin"; mentre troviamo una disomogeneità nel numero delle schede di inadempienza pervenute dalle scuole secondarie di I grado, in cui comunque la maggior parte degli Istituti segnalanti presenta una sola segnalazione, per poi salire alle due segnalazioni dell'I. C. "L. Spallanzani" e dell'I. C. "C. G. Parolari" e alle tre dell'I. C. "San Girolamo", ma la differenza sostanziale, come si può vedere nel grafico, sta nel numero più elevato di schede che arriva dall'I. C. "C. Baseggio" (che ne presenta una cifra elevata in percentuale 8 su 40 totali), dall'I. C. "C. Colombo" (7 su 40), dall'I. C. "D. Alighieri" (6 su 40) e infine dall'I. C. "F. Grimani" (5 su 40).

Il dato aggregato degli alunni segnalati di ciascun Istituto Comprensivo, accorpando quelli segnalati dalle scuole primarie e quelli comunicati dalle secondarie di I grado evidenzia come il numero maggiore di segnalazioni derivi dagli Istituti Comprensivi "C. Baseggio" (9 su 53), "C. Colombo" (8 su 53), "F. Grimani" e "D. Alighieri" (7 su 53), per poi scendere alle quattro segnalazioni dell'Istituto Comprensivo "S. Trentin" e alle tre segnalazioni degli Istituti Comprensivi "G. C. Parolari", "L. Da Vinci", "L. Spallanzani" e "San Girolamo", mentre tutti i rimanenti Istituti comprensivi presentano una sola segnalazione ciascuno.

Si può notare come il maggior numero di schede di inadempienza totali sia dato, nella maggioranza dei casi, da un maggior numero di segnalazioni derivanti dalle scuole secondarie di I grado, tranne che per gli Istituti Comprensivi "Da Vinci" e "Trentin", che in controtendenza, presentano un numero maggiore schede di alunni della scuola primaria.

Grafico n° 11. Segnalazioni a. s. 2018/19 alunni di origine migratoria frequentanti la scuola primaria e secondaria di I grado suddivisi per Istituto Comprensivo.

ELENCO ISTITUTI	PRIMARIA	SCUOLA SEC. I GRADO	TOTALE
I.C. I. ALPI		1	1
I.C. S.GIROLAMO		1	1
I.C. S. TRENTIN	2	1	3
I.C. D. ALIGHIERI		1	1
I.C. U. FOSCOLO		1	1
I.C. F. GRIMANI	4	9	13
I.C. C. G. CESARE		12	12
I.C.-C. BASEGGIO	1		1
I.C. C.COLOMBO	3		3
I.C. L. DA VINCI	2	6	8
I.C. DON MILANI		2	2
I.C. G.C. PAROLARI		1	1
I.C. VIALE SAN MARCO		1	1
TOTALE	12	36	48



Il grafico numero 11, che raccoglie i dati delle schede di inadempienza relative agli alunni/studenti di origine migratoria, sottolinea, come il precedente, che la maggior parte delle segnalazioni pervenute dagli Istituti Comprensivi del territorio comunale, arriva da scuole secondarie di I grado (36 su 48) e solo un terzo da scuole primarie (12 su 48).

In questo caso, però, a differenza del grafico numero 10, solo tre Istituti presentano segnalazioni sia per la scuola primaria che per la secondaria di I

grado (I.C. "S. Trentin", I.C. "F. Grimani" e I.C. "L. Da Vinci"), e anche la distribuzione del numero di schede di inadempienza è diversa, la cifra degli alunni / studenti inadempienti che frequenta scuole secondarie di I grado è più omogenea rispetto a quella delle scuole primarie.

La maggioranza delle scuole secondarie di I grado presenta, infatti, una sola segnalazione per Istituto Comprensivo, (tranne che per l'I.C. "F. Grimani", l'I.C. "C. G. Cesare", l'I.C. "L. Da Vinci" e l' I.C. "Don Milani"), mentre per quanto riguarda le scuole primarie, ci è pervenuta sempre più di una scheda di inadempienza per ciascun Istituto Comprensivo, ad eccezione dell'I.C. "C. Baseggio", che ne ha presentato una sola.

Prendendo in considerazione la somma degli alunni e degli studenti segnalati dalle scuole primarie e secondarie di I grado per ciascun Istituto Comprensivo, si nota come il maggior numero di segnalazioni è arrivato dall'I. C. " F. Grimani" (13 su 48) e dall'I.C. "C. G. Cesare" (12 su 48), con la differenza che per l'I.C. "F. Grimani" il numero è ripartito tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado, con una preponderanza di quelle derivanti dalla scuola secondaria di I grado, mentre per l' I.C. "C. G. Cesare" le schede derivano tutte dalla scuola secondaria di I grado, come ben rappresentato dal grafico sotto alla tabella. Si scende poi alle otto segnalazioni arrivate dell'I.C. "L. Da Vinci", alle tre inviate dall'I.C. "S. Trentin" e dall'I.C. "C. Colombo", ed infine alle due schede dell'I.C. "Don Milani".

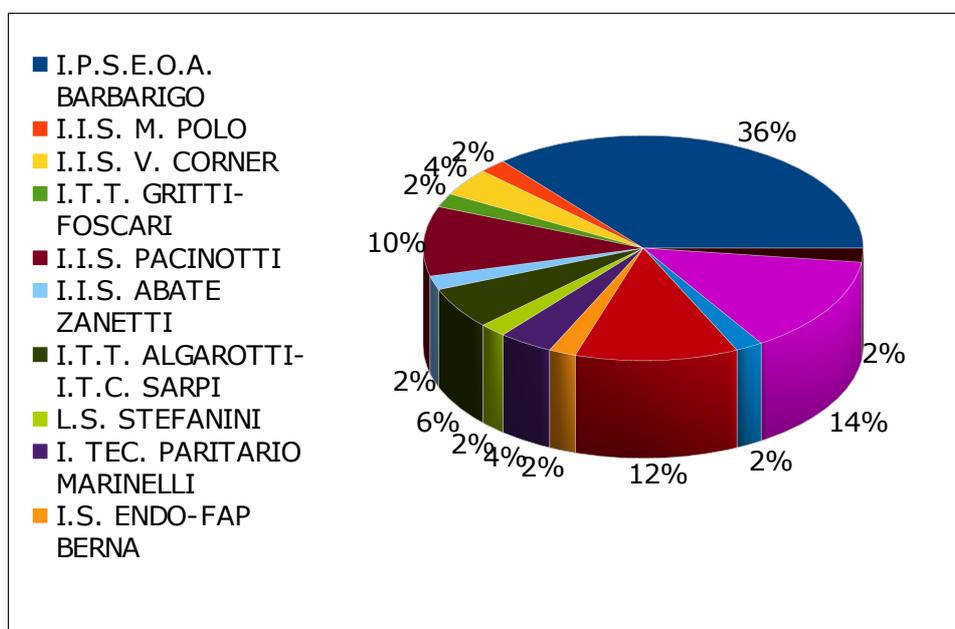
Tutti gli altri Istituti segnalanti hanno presentato una sola scheda di inadempienza.

Si può notare come la maggior quantità di segnalazioni totali sia dato, anche in questo caso, da un più elevato numero di segnalazioni derivanti dalle scuole secondarie di I grado, tranne che per l'I.C. "S. Trentin", che in controtendenza, presenta un numero maggiore schede di alunni della scuola primaria rispetto alla secondaria di I grado e dagli altri due Istituti che presentano solo segnalazioni da parte della scuola primaria (I.C. "C. Baseggio" e I.C. "C. Colombo").

Dai dati racchiusi in questo grafico, si osserva inoltre che, l'I.C. "I. Alpi" e l'I.C. "U. Foscolo", che hanno presentato una scheda di inadempienza ciascuno per studenti di origine migratoria, non avevano invece presentato segnalazioni per alunni/studenti di origine italiana, viceversa l'I.C. "L. Spallanzani", l'I.C. "F. Querini", l'Ist. Paritario "San Giuseppe" e l'I.C. "A. Gramsci" non hanno invece segnalato alunni/studenti di origine migratoria inadempienti.

Grafico n° 12. Segnalazioni a. s. 2018/19 studenti frequentanti scuole secondarie di II grado suddivise per Istituto.

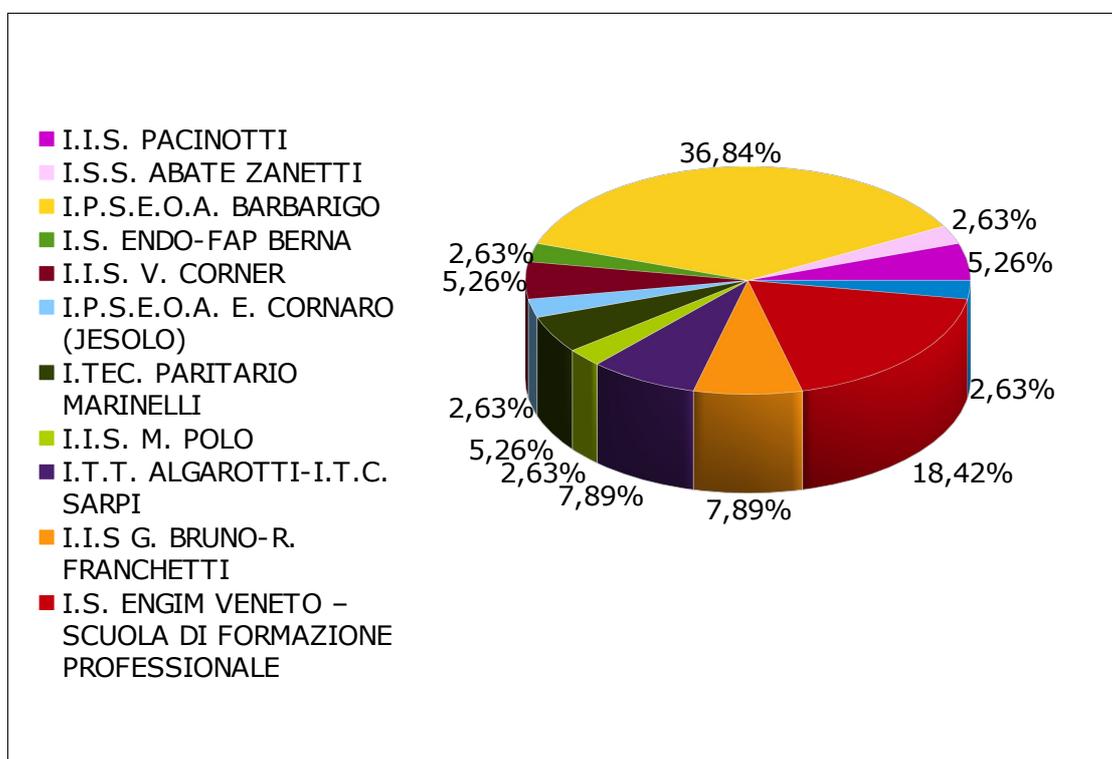
ELENCO ISTITUTI	SCUOLA SEC. II GRADO
I.S. ENDO-FAP BERNA	1
I.I.S. M. POLO	1
I.I.S. PACINOTTI	5
I.I.S. GRITTI-FOSCARI	1
I.I.S. V. CORNER	2
L.S. STEFANINI	1
I.P.S.E.O.A. BARBARIGO	18
I.S.S. ABATE ZANETTI	1
I.T.T. ALGAROTTI-I.T.C. SARPI	3
I.TEC. PARITARIO MARINELLI	2
I.P.S.E.O.A. E. CORNARO (JESOLO)	1
I.I.S. G. BRUNO – R. FRANCHETTI	6
L.S. GUGGENHEIM	1
I.S. ENGIM – VENETO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	7
TOTALE	50



Prendendo in esame la totalità delle segnalazioni di inadempienza pervenute dalle Scuole Secondarie di II grado, si nota una notevole superiorità numerica di quelle comunicate dall'Istituto Professionale per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "A. Barbarigo", 18 su 50 segnalazioni complessive, ovvero il 36% del totale; a seguire troviamo le minori, seppur evidenti in termini numerici, segnalazioni arrivate dall'Istituto ENGIM- Veneto Scuola di Formazione Professionale (7 su 50), quelle dall'Istituto di Istruzione Superiore "G. Bruno – R. Franchetti" (6 su 50) e quelle dall'Istituto di Istruzione Superiore "A. Pacinotti" (5 su 50), che si aggirano tutte attorno ad una percentuale compresa tra il 14% e il 10%; si scende poi fino ad una percentuale del 6% per l'Istituto d'istruzione Superiore "F. Algarotti – P. Sarpi" e sotto al 5% per tutti gli altri Istituti segnalanti, la maggior parte dei quali ha presentato solo una scheda di inadempienza.

Grafico n° 13. Segnalazioni a. s. 2018/19 studenti italiani frequentanti scuole secondarie di II grado suddivise per Istituto.

ISTITUTI SECONDARI - SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO	
I.I.S PACINOTTI	2
I.P.S.E.O.A. BARBARIGO	14
I.S. ENDO-FAP BERNA	1
I.I.S. V. CORNER	2
I.P.S.E.O.A. E. CORNARO (JESOLO)	1
I.TEC. PARITARIO MARINELLI	2
I.I.S. M. POLO	1
I.T.T. ALGAROTTI-I.T.C. SARPI	3
I.I.S G. BRUNO-R. FRANCHETTI	3
I.S. ENGIM VENETO – SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	7
L.S. STEFANINI	1
I.S.S. ABATE ZANETTI	1
TOTALE	38



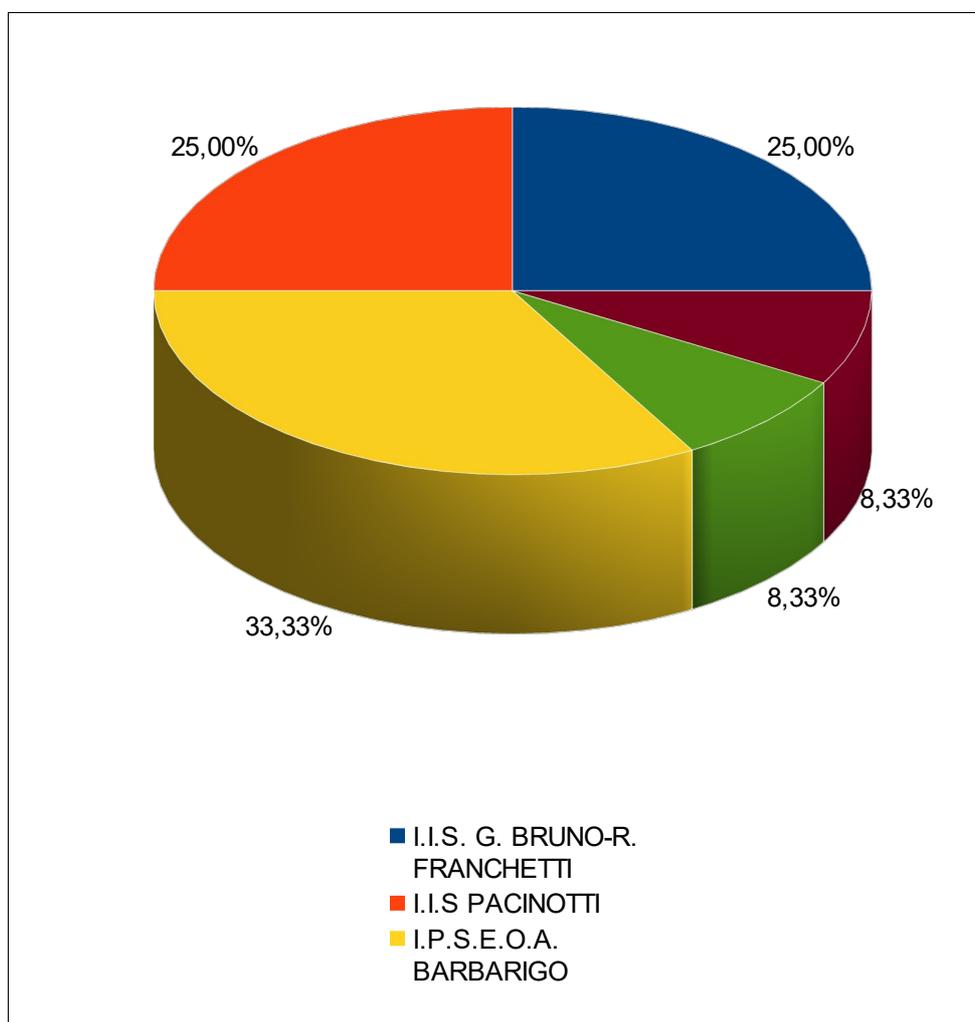
Il grafico a torta delle segnalazioni di studenti di origine italiana frequentanti scuole secondarie di II grado, suddivise per Istituto di appartenenza, mette in evidenza come gran parte delle schede di inadempienza scolastica arrivi dall'I.P.S.E.O.A. Barbarigo (con una percentuale del 36,84%).

Una percentuale minore, ma altrettanto rilevante, fa riferimento alle segnalazioni pervenute dall'I.S. ENGIM VENETO – SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (18,42%).

Tutti gli altri Istituti presentano numeri di segnalazioni comprese tra una e tre segnalazioni con percentuali comprese tra il 7,89% e il 2,63%.

Grafico n° 14. Segnalazioni a. s. 2018/19 studenti di origine migratoria frequentanti scuole secondarie di II grado suddivise per Istituto.

ISTITUTI SECONDARI – SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO	
I.I.S. G. BRUNO-R. FRANCHETTI	3
I.I.S PACINOTTI	3
I.P.S.E.O.A. BARBARIGO	4
I.I.S. GRITTI-FOSCARI	1
L.S.. GUGGENHEIM	1
TOTALE	12



Analizzando le segnalazioni di studenti di origine migratoria frequentanti scuole secondarie di II grado, suddivise per Istituto, notiamo come le cifre sono abbastanza omogenee e non particolarmente elevate, comunque tutte al di sotto delle cinque segnalazioni per ciascun Istituto.

Si nota, inoltre, che anche il numero degli Istituti segnalanti è basso, le dodici schede totali ci pervengono da cinque Istituti.

ESITI DELLA SEGNALAZIONE

Si presentano ora i dati relativi agli esiti avuti con l'attivazione della procedura, messa in atto dall'Ufficio Inadempienza Scolastica, per ogni scheda di segnalazione ricevuta.

Gli esiti ottenuti sono stati suddivisi in tre grandi categorie: procedimenti conclusi, procedimenti aperti, richiesta di verifica anagrafica.

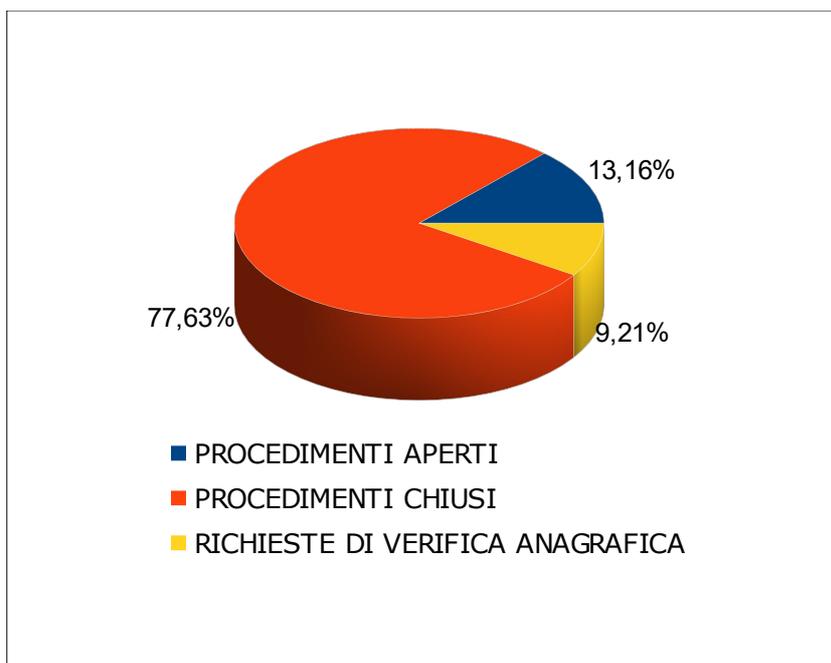
Il **procedimento si ritiene concluso** quando l'intervento che può essere messo in essere dall'Ufficio si è esaurito, ciò accade nel momento in cui lo studente riprende la frequenza scolastica o quando i bisogni rilevati nel minore e/o nel nucleo familiare fanno richiedere l'intervento dei Servizi socio-sanitari del territorio, nel caso in cui lo studente abbia compiuto i 16 anni e si procede al passaggio di consegne a Veneto Lavoro o si procede con la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Il **procedimento si considera ancora aperto**, quando l'eventuale progetto previsto per il minore è in fase di definizione o quando ci si attende che l'intervento messo in atto possa portare ad una futura ripresa.

Si fa **richiesta di verifica anagrafica** quando i tentativi fatti per mettersi in contatto con la famiglia non hanno avuto esiti positivi e si presume che il nucleo non sia più presente sul territorio comunale. Si procede così ad inoltrare il nominativo del minore segnalato all'Ufficio Anagrafe perché proceda con l'accertamento anagrafico. Se il minore risulta non reperibile, l'anagrafe procederà con il deperimento anagrafico dello stesso.

Grafico n° 15. Procedimenti effettuati nell'a. s. 2018/19 suddivisi in: aperti, chiusi e in verifica anagrafica.

TOTALE SEGNALAZIONI DISPERSIONE	152
PROCEDIMENTI APERTI	20
PROCEDIMENTI CHIUSI	118
RICHIESTE DI VERIFICA ANAGRAFICA	14

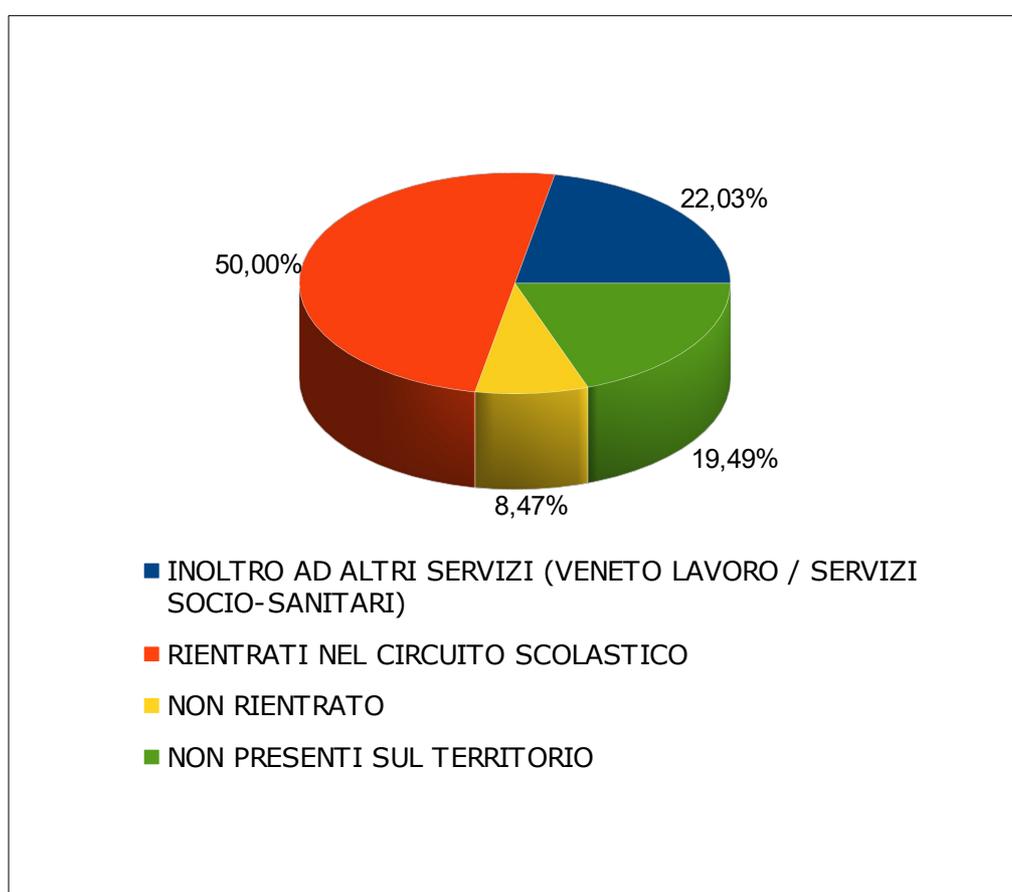


Dal grafico numero 15 si evince come, su un totale di 152 segnalazioni di dispersione scolastica pervenute durante l'anno scolastico 2018/2019, il 77,63% (118 su 152), ovvero la maggior parte dei procedimenti attivati, sono stati chiusi.

Permangono ancora aperti il 13,16% dei procedimenti, come si può osservare dalla tabella (20 su 152 segnalazioni di dispersione totali) ed una percentuale simile, il 9,21% (14 su 152), si ha per i procedimenti in richiesta di verifica anagrafica.

Grafico n° 16. Procedimenti chiusi nell'a. s. 2018/19 suddivisi per tipologia di intervento.

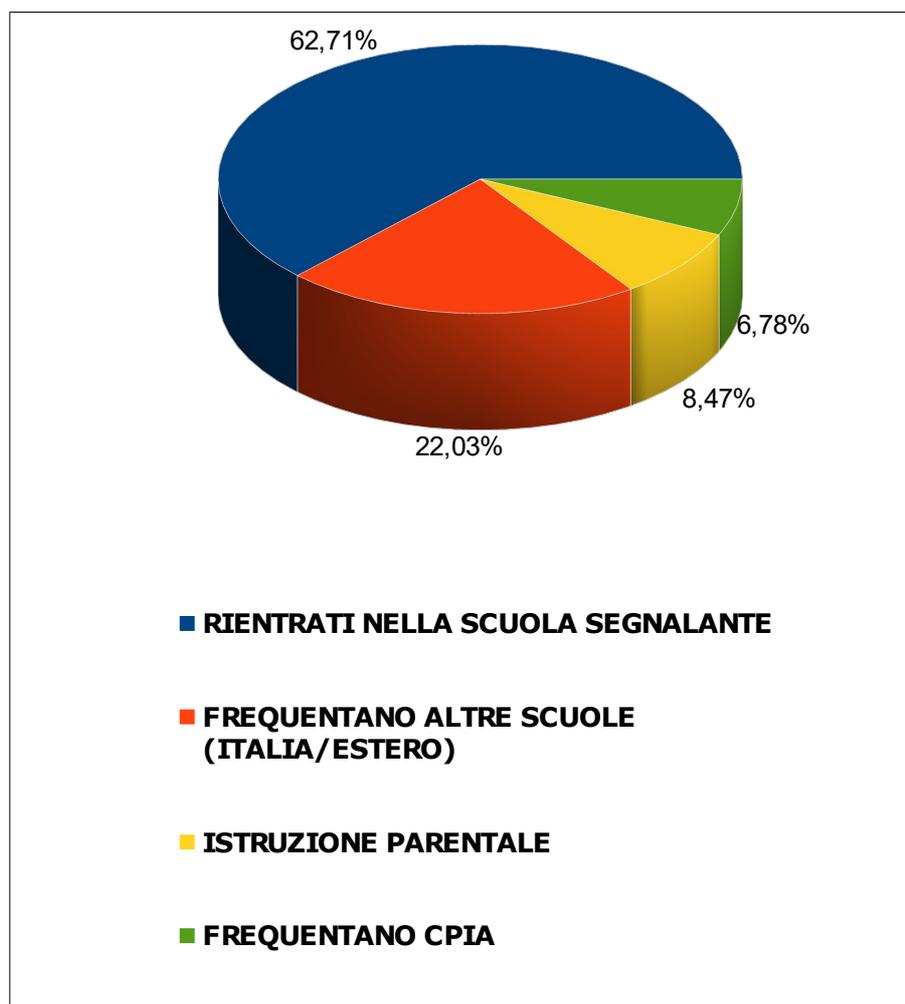
TOTALE PROCEDIMENTI CHIUSI	118
INOLTRO AD ALTRI SERVIZI (Veneto lavoro / Servizi socio/sanitari)	26
RIENTRATI NEL CIRCUITO SCOLASTICO (Rientrato, Frequenta altre scuole, Istr. Parentale, Frequenta CPIA, Rientrato con progetto individualizzato)	59
NON RIENTRATO	10
NON PRESENTI SUL TERRITORIO (Non residente, Emigrato, Cancellato dall'anagrafe)	23



Analizzando più nel dettaglio la tipologia di intervento dei procedimenti che sono stati chiusi, il grafico 16 sottolinea come una grossa fetta, ovvero la parte preponderante degli alunni, sono rientrati all'interno del circuito scolastico (50%, 59 su 118) e solo 10 alunni/studenti su 118 (8,47%) non sono rientrati. 23 alunni/studenti risultano, dopo opportuna verifica istruttoria, anagraficamente non presenti sul territorio (19,49%) e 26 minori su 118 sono stati inoltrati ad altri Servizi (22,03%).

Grafico n° 17. Procedimenti chiusi nell'a. s. 2018/19 per rientro nel circuito scolastico suddivisi per tipologia.

RIENTRATI NEL CIRCUITO SCOLASTICO	59
RIENTRATI NELLA SCUOLA SEGNALANTE	37
FREQUENTANO ALTRE SCUOLE (ITALIA / ESTERO)	13
ISTRUZIONE PARENTALE	5
FREQUENTANO CPIA	4



Disaggregando i dati che fanno riferimento ai procedimenti chiusi per rientro nel circuito scolastico, la tabella e il grafico numero 17 sottolineano come gran parte degli alunni/studenti sono rientrati nella scuola segnalante (37 su 59, il 62,71%), due dei quali sono rientrati con progetto individualizzato.

Un numero minore, dopo specifica attività istruttoria messa in atto dall'Ufficio, è risultato frequentare altre scuole in Italia o all'Estero (13 su 59, il 22,03%), alcuni studenti sono rientrati in istruzione parentale (5 su 59, l'8,47%) e altri hanno ripreso la frequenza con l'iscrizione al CPIA (4 su 59, il 6,78%).

Considerazioni conclusive

Da quanto riportato si evince come il fenomeno di abbandono scolastico sia presente anche nel nostro Comune, è altresì evidente che un'azione tempestiva e coordinata tra Servizi può incidere positivamente sulla ripresa scolastica dei minori. La possibilità che i ragazzi possano trascorre parte del loro tempo a scuola non è importante solamente per la realizzazione delle potenzialità di ognuno ma anche perché contribuisce a limitare l'emergere di situazioni di possibile rischio legate ad una mancanza di progettualità e di impegno del tempo presente.

Per questo motivo l'Ufficio Dispersione Scolastica mira a convocare le famiglie dei minori appena perviene la segnalazione da parte delle Scuole.

Le ragioni che abbiamo visto essere all'origine dell'interruzione della frequenza scolastica sono molteplici e concatenate.

Le più ricorrenti tra i ragazzi di origine migratoria sono una presenza non continuativa nel nostro Paese, con frequenti e prolungati periodi di permanenza all'estero che producono dei vuoti nel processo di apprendimento, demotivazione e scarsa integrazione; a volte il progetto di vita della famiglia di origine viene modificato, anche in relazione alla situazione economica del nucleo, sottovalutando le ricadute che le scelte fatte dai genitori potranno avere sulla carriera scolastica dei figli e più in generale sul loro futuro. In queste situazioni è stata importante la collaborazione con il "Servizio Migrazioni: orientamento, mediazione e integrazione" del Comune per l'accompagnamento delle famiglie e per i percorsi attivati anche a supporto della frequenza scolastica.

Nella generalità delle situazioni affrontate sono emerse anche motivazioni legate alla situazione individuale dei singoli bambini e ragazzi, situazioni di fragilità che sfociano in ansia, fobia scolare e ritiro quando l'ambiente scolastico e sociale è percepito come fortemente stressante e non più sostenibile. Per sostenere queste realtà si è instaurata una collaborazione con il "Servizio per l'età evolutiva Polo Adolescenti di Mestre e Venezia" dell'ULSS3 Serenissima.

A volte a generare l'abbandono è la considerazione che i ragazzi hanno della scuola percepita come estranea ai loro bisogni e interessi e definita come "difficile" e "noiosa". Da qui l'importanza del confronto con le scuole e il lavoro condotto dagli insegnanti per individuare i percorsi più idonei ad ogni studente, impegnando risorse aggiuntive per costruire piani didattici personalizzati e momenti di lavoro individualizzato o progetti integrativi.

Se la situazione di abbandono si situa nel passaggio tra i vari gradi di scuola la motivazione si può ricondurre a una carenza di continuità tra le diverse Istituzioni e di orientamento, tali da generare insuccessi e fallimenti.

Anche la situazione socio-economica della famiglia di provenienza incide sulla

scelta di abbandonare la scuola. Per questo si è rivelato importante chiedere la collaborazione e l'intervento dei diversi Servizi della Direzione Coesione Sociale: per rafforzare le competenze genitoriali, sostenere i percorsi di crescita dei minori e intervenire nelle situazioni di bisogno incontrate.

Dall'esperienza condotta è emerso in modo chiaro che ogni alunno/studente ha una sua storia, una sua "fisionomia" ed è per questo che l'azione risulta più incisiva se prevede percorsi personalizzati per ogni bambino e ragazzo.

Il Servizio di Progettazione Educativa crede fortemente nel compito istituzionale che deve perseguire, nell'importanza di offrire ai minori una nuova possibilità per la ripresa della frequenza scolastica, per questo si attiva per riallacciare i fili che si sono spezzati affinché i ragazzi possano riprendere il percorso di istruzione, perché può rappresentare il presupposto per la realizzazione della loro persona e dunque motivo di arricchimento per tutta la comunità.